Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00022054/A0300C-01 13/06/17 CR

CL.2.18.1/1245/2016/X

REGIONE PIEMONTE

Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile

11:47 01 GIU 2017 A0200C 001623

5ª e Aff. Ist (FP)

Oggetto: Interrogazione ordinaria indifferibile e urgente n. 1245 a risposta orale in V commissione relativa alla messa in sicurezza permanente del sito *"Cascina Beatrice"* nel Comune di Borgomanero. Elementi di risposta.

Le modalità individuate per il risanamento dell'area in oggetto risultano consistere in una *messa in sicurezza permanente*, tramite la realizzazione di un volume confinato in sito. La normativa vigente in materia di bonifica dei siti contaminati stabilisce che il risanamento di un'area inquinata possa avvenire tramite bonifica o tramite messa in sicurezza permanente.

Più precisamente, l'art. 242, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 prevede che, riscontrata la necessità di intervento in esito all'analisi di rischio, sia presentato il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente. Mentre tuttavia la messa in sicurezza operativa ha carattere temporaneo - il D.Lgs. 152/2006 la definisce quale attività "*da mettere in atto in via transitoria fino all'esecuzione della bonifica o della messa in sicurezza permanente*" - la messa in sicurezza permanente consiste in un intervento definitivo, inteso dall'art. 240 del D.Lgs. 152/2006 come "*l'insieme degli interventi atti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti e a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente*".

Negli allegati al D.Lgs. 152/2006 è specificato che bonifica e messa in sicurezza permanente "*possono considerarsi come interventi definitivi sul sito non interessato da attività produttive in esercizio, al fine di renderlo fruibile per gli utilizzi previsti dagli strumenti urbanistici*".

Per quanto riguarda il progetto in esame, si tratta di opere che risultano finanziate in parte dal Comune di Borgomanero ed in parte dalla Direzione regionale Risorse Finanziarie e Patrimonio, per un importo complessivo di € 1.297.000,00, di cui 1.100.000,00 carico di fondi FSC.

In ordine alla sostenibilità dei costi, si rileva che la volumetria di terreni contaminati - indicata in circa 18.000 m^3 - comporterebbe, per le sole operazioni di smaltimento, oneri dell'ordine di grandezza di milioni di euro, certamente superiori a quelli previsti per la messa in sicurezza permanente tramite la realizzazione di volume confinato in sito.

Per quanto riguarda valutazioni di merito e di sostenibilità dell'intervento, accanto all'istruttoria condotta ai sensi della normativa in materia di siti contaminati, risulta condotto uno specifico procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 40/1998, al termine del quale la Provincia di Novara ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale con

determinazione dirigenziale n. 1574 del 13.05.2010. Il giudizio positivo di compatibilità ambientale è stato successivamente prorogato dalla Provincia di Novara, sino al 31.12.2018, con determinazione dirigenziale n. 2548 del 27.11.2015.

In ordine all'inquinamento delle acque sotterranee sono state eseguite, negli anni 2006-2011 a cura del Comune di Borgomanero e di Arpa Piemonte, indagini volte a valutare se la contaminazione rinvenuta in corrispondenza del sito fosse già presente a monte dell'area o se il sito stesso contribuisse in modo più o meno significativo all'inquinamento della falda. Nel 2009 si è anche sviluppato uno studio approfondito nell'area vasta compresa nei Comuni di Borgomanero, Briga, Gozzano, Pogno e San Maurizio d'Opaglio.

I monitoraggi sono stati condotti con frequenza semestrale in corrispondenza della rete di piezometri presente sul sito. Gli esiti delle indagini condotte hanno mostrato evidenze di una contaminazione da metalli già in atto a monte dell'area. Il progetto di messa in sicurezza permanente risulta quindi mirato ad evitare eventuali fenomeni di apporto, verso le acque sotterranee, da parte dell'area contaminata.

Al fine di garantire un monitoraggio nel tempo rispetto alle opere di messa in sicurezza permanente, il progetto esecutivo prevede l'ampliamento della rete di monitoraggio, tramite l'allestimento di 3 piezometri: uno posizionato a monte dell'area e due a valle della stessa. E' previsto il monitoraggio di Cromo totale, Nichel e Rame per verificare che non vi sia apporto dal suolo verso le acque sotterranee, con analisi da condurre nelle fasi di ante-operam, corso d'opera e post-operam. Nella fase di post-operam il monitoraggio deve intervenire nel corso dei due anni successivi al termine delle attività e semestralmente negli anni successivi fino al collaudo delle opere previste dal PIP nell'area oggetto di intervento.

Arpa Piemonte segnala che le campagne 2016 sulle acque sotterranee (svolte ante operam a luglio ed in corso d'opera ad agosto e settembre) misurano superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione per il solo parametro Nichel, con valore medio delle concentrazioni in linea con i valori medi riscontrati nelle campagne degli anni precedenti.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)